



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02562 DELLE DEPUTATE FORATTINI E SERRACCHIANI (res. 269 del 25 marzo 2024)

R I S P O S T A

L'atto di sindacato ispettivo in esame solleva specifici quesiti in ordine ad asseriti aspetti di criticità della Casa circondariale di Mantova, con particolare riguardo alle carenze strutturali che la interessano. A tal proposito, rispetto alle problematiche riscontrate, occorre evidenziare che presso la Casa circondariale di Mantova, alla data del 15 maggio 2024, sono presenti un totale di n. 142 detenuti (133 uomini + 9 donne), a fronte di una capienza regolamentare pari a complessivi n. 97 posti, di cui n. 3, allo stato, non disponibili a vario titolo, rilevandosi una percentuale di affollamento pari al 151,60%.

I detenuti di nazionalità italiana sono n. 59, mentre gli stranieri sono complessivamente n. 83.

Relativamente alla posizione giuridica, si rilevano 25 detenuti in attesa di 1° giudizio, 4 appellanti, 4 ricorrenti, 1 mista senza definitivo, 9 condannati non definitivo, 104 definitivi, 1 mista con definitivo.

L'istituto, a seguito della rivisitazione del circuito della media sicurezza, attuata con circolare 18 luglio 2022 recante: *“Circuito media sicurezza – direttive per il rilancio del regime penitenziario e del trattamento penitenziario”*, è stato articolato in una sezione a trattamento intensificato, con una capienza di 7 posti (ex sezione protetti a custodia aperta), una sezione a custodia ordinaria con una capienza di 74 posti (ex sezione circondariale a custodia aperta) – dove si registra un maggiore indice di

affollamento – una sezione semiliberi maschile con una capienza di 8 posti e, infine, una sezione femminile (ex sezione femminile a custodia aperta) con capienza di 8 posti.

Alla luce delle informazioni acquisite dalla Direzione della Casa circondariale di Mantova circa le doglianze segnalate in premessa all'atto di sindacato ispettivo, risulta che l'indice di affollamento dell'istituto è determinato anche dalla soccombenza dell'Amministrazione ai reclami sollevati dalla popolazione detenuta ai sensi dell'art. 35-ter o.p., accolti dalla magistratura di sorveglianza, la quale ha aderito all'orientamento della Corte di Cassazione, secondo cui lo spazio occupato dal letto non rientra nella disponibilità del ristretto.

Nello specifico, si evidenzia che la sezione circondariale ordinaria – che si sviluppa su un piano terra e un primo piano – presenta 32 camere di pernottamento (su un totale di 41) che hanno una superficie, al netto del bagno, di 7 mq e dove risultano allocati per lo più due detenuti.

A seguito delle pronunce della Suprema Corte di Cassazione succedutesi nel tempo – le quali hanno stabilito che lo spazio occupato dal letto e da altri oggetti fissati non è da considerarsi nella disponibilità del detenuto e che tale spazio va sottratto, di conseguenza, dai metri quadrati a disposizione degli occupanti – risulta che lo spazio minimo vitale delle suddette camere di pernottamento è pari a 5,16 mq, diversamente da quanto risulta dall'applicativo 15 ASD in uso alla Direzione generale dei detenuti e del trattamento, dove la superficie detentiva viene calcolata al netto del bagno.

Tale circostanza è stata condivisa dall'istituto penitenziario già lo scorso anno, nonché appurata in sede di visita ispettiva condotta dal personale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

La Direzione generale, al fine di disporre per l'adozione dei necessari interventi correttivi, ha interessato tempestivamente il Provveditorato regionale di Milano, che, a sua volta, evidenziava che la situazione dell'istituto di Mantova riguardava tutti gli istituti del distretto e che, pertanto, la richiesta della Direzione di Mantova di aggiornare l'applicativo 15 ASD – rideterminando la capienza complessiva (così prevedendo la presenza di un solo detenuto nelle stanze di 7 mq) – non poteva essere accolta.

Per tali motivi, l'interrogante, all'atto della visita presso il suindicato istituto, constatava che diverse camere di pernottamento erano eccessivamente anguste per accogliere due persone, perché in quel piccolo spazio, oltre al letto a castello devono trovare alloggio anche gli armadietti, il frigorifero, il tavolo, i due sgabelli, i fornelli e gli effetti personali e alimentari che i detenuti sono autorizzati a possedere.

Corre l'obbligo rappresentare, tuttavia, che, secondo quanto previsto dalla circolare 18 luglio 2022, presso le sezioni ordinarie (di preparazione al trattamento intensificato), il limite temporale di permanenza fuori dalle camere di pernottamento è pari ad almeno otto ore.

La vita detentiva in questi reparti è caratterizzata dall'apertura delle stanze per assicurare, a chi intenda parteciparvi, lo svolgimento di attività quali: la fruizione della socialità in appositi locali comuni, la permanenza all'aria aperta e la partecipazione ad attività trattamentali, anche in locali distinti da quello della sezione di pernottamento. Sulla base di tale presupposto, la stessa Corte europea dei diritti dell'uomo ha ritenuto, nella sentenza 12 marzo 2015 *Mursic c. Croazia* nonché in numerosi altri casi, che “... *nel valutare, in particolare, le condizioni detentive in strutture per condannati, si debba tener conto dell'effetto cumulativo delle condizioni di detenzione. Di conseguenza, la questione dello spazio personale deve essere considerata nel contesto del regime applicabile, che permette ai detenuti di beneficiare di una più ampia libertà di movimento durante la giornata rispetto a coloro che sono sottoposti ad altri tipi di regime detentivo, e della loro conseguente possibilità di avere libero accesso alla luce naturale e all'aria.* Così, la Corte ha stabilito che la libertà di movimento concessa ai detenuti in una struttura e il libero accesso alla luce naturale e all'aria hanno costituito una compensazione sufficiente alla scarsa assegnazione di spazio per condannato, seppur nel rispetto dei limiti stabiliti dalla CEDU.

Si evidenzia, per completezza, che dagli applicativi in uso, risulta che, alla data del 20 maggio 2024, presso la Casa circondariale di Mantova 87 soggetti sono ristretti in uno spazio compreso tra i 3 e i 4 mq, mentre i restanti 53 sono allocati in uno spazio superiore ai 4 mq.

Con riferimento all'attività di contrasto al sovraffollamento, si evidenzia che l'Amministrazione penitenziaria, oltre a proseguire nel processo di riqualificazione del patrimonio immobiliare a essa affidato in uso governativo, è impegnata da anni nello sviluppo di un piano d'intervento teso all'aumento del numero dei posti detentivi, sia attraverso il recupero di quanto già nella relativa disponibilità, sia mediante l'edificazione di nuovi corpi di fabbrica in complessi edilizi esistenti, ovvero la realizzazione di nuovi padiglioni detentivi in comprensori già sedi penitenziarie.

A margine del programma complessivo in atto per l'implementazione di nuovi posti, la cui prosecuzione consentirà di alleviare la condizione di generale sofferenza dell'intero sistema penitenziario nazionale, si annotano di seguito quelli previsti nell'ambito del circondario di competenza del Provveditorato regionale della Lombardia, che potranno favorire il “deflazionamento” dell'indice di affollamento anche dell'istituto di Mantova:

- Casa circondariale Vigevano: nuovo padiglione da 80 posti definito “ad alta vocazione trattamentale”, previsto nell'ambito del piano d'intervento di cui al Piano nazionale complementare (PNC) al PNRR. Ultimazione prevista entro il 2026.

- Casa reclusione Milano “Opera”: nuovo padiglione detentivo da 392 posti in corso di realizzazione. È di prossima definizione l'elenco delle prove e dei saggi da effettuare sulla struttura già realizzata ai fini del rilascio del collaudo statico. Il procedimento è a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

- Casa circondariale Milano “Bollate”: nuovo padiglione detentivo da 200 posti. Il procedimento è a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

- Casa reclusione Brescia “Verziano”: ristrutturazione con adeguamento al d.P.R. n. 230/2000 e ampliamento mediante l'edificazione di un padiglione detentivo da 220 posti. Si sta perfezionando l'atto di sottomissione per la variante al servizio di progettazione in corso, al fine di procedere con l'ultimazione del progetto definitivo del lotto per la realizzazione del nuovo padiglione detentivo

Per quanto concerne le condizioni di manutenzione dell'istituto, si evidenzia che al fine di mantenere nelle migliori condizioni d'uso e di salubrità, le camere di pernottamento, largamente utilizzate a causa dell'elevato indice di affollamento e degli spazi ridotti

che caratterizzano la struttura, si provvede periodicamente alla relativa tinteggiatura.

In merito alla condizione in cui versano i servizi igienici posti all'interno delle camere di pernottamento, si rappresenta che l'Ufficio tecnico del Provveditorato regionale della Lombardia, a seguito di un sopralluogo effettuato nell'ottobre del 2023, ha avviato l'attività di studio e analisi finalizzata alla progettazione di un intervento di ristrutturazione complessiva e adeguamento al d.P.R. n. 230/2000 (sostituzione del vecchio sistema idrico costituito da tubi di ferro e/o piombo che risente dell'usura del tempo, mediante la realizzazione di un nuovo impianto in grado di portare l'acqua calda nelle stanze detentive, oltre che il superamento delle perdite attuali).

Al fine di ricavare gli spazi necessari per poter collocare le docce nell'ambito dei servizi igienici delle camere di pernottamento, l'intervento tecnico che sarà realizzato renderà prevedibilmente d'obbligo l'unione di due stanze contigue, con apposita apertura nel muro divisorio.

Poiché tali interventi, in ragione della loro rilevanza in termini strutturali ed economici, prefigurano tempi realizzativi non conciliabili con le contingenze attuali, la Direzione penitenziaria di Mantova ha inserito nel relativo "Progetto di istituto" la ristrutturazione, in via sperimentale, di due bagni con la creazione di un vero e proprio vano (in luogo dell'attuale box) dove installare un servizio igienico tradizionale e un piccolo lavandino, prevedendo anche gli interventi di predisposizione per l'acqua calda in vista di una prossima sostituzione dell'impianto idrico.

Allo stato, risulta che la Direzione abbia acquistato il materiale occorrente e che la MOF abbia iniziato i lavori di demolizione di n. 2 camere di pernottamento.

Qualora l'esito dei lavori - condotti con mano d'opera detenuta guidata da personale della M.O.F. - dovesse risultare soddisfacente, saranno comunque assicurate le risorse finanziarie necessarie per pianificare e realizzare, nel più breve termine consentito, analogo intervento di sostituzione delle "turche" in tutte le restanti camere di pernottamento.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)